

Il pessimo titolo di un giornale locale danneggia il Centro Fumetto

mercoledì 14 febbraio 2007

"E' CAOS PER IL CENTRO FUMETTO"

Così titola, con un richiamo in prima pagina, il settimanale Il Piccolo Giornale, nella sua edizione del 3 febbraio 2007, approfondendo poi l'argomento nelle pagine interne.

L'articolo prende spunto da una lettera inviata al giornale dal consigliere dell'Associazione Emiliano Ferrari.

Ferrari contesta alcuni inadempimenti (tra cui la mancata convocazione seconda assemblea nel 2006 e la mancata nomina di un tesoriere e di un segretario) che si ripercuotono negativamente sulla gestione dell'Associazione, non sostenuta adeguatamente dalla maggior parte degli stessi enti che la compongono. Lo stesso Ferrari distingue comunque tra i problemi dell'Associazione come istituzione e l'attività che invece lui stesso riconosce come "intensa" e che la rendono una delle più importanti realtà nazionali.

Anche l'articolo de Il Piccolo Giornale propone una disamina della situazione ampia e in qualche modo partecipe e preoccupata dei problemi che sta vivendo il Centro Fumetto. In particolare sono evidenziati i rapporti in questo momento difficili con la Provincia, che impediscono alla biblioteca di entrare nel sistema bibliotecario provinciale.

Purtroppo, la direzione del giornale ha scelto un titolo pesante, sensazionalistico, che fa pensare che tutto il Cfapaz viva nel caos.

Il Presidente Fenti ha preparato una lettera al giornale in cui riconosce i problemi dell'Associazione e che stigmatizza pacatamente il modo con cui Il Piccolo ha voluto dare risalto. Anticipiamo la lettera nei paragrafi successivi.

Da parte nostra vogliamo sottolineare che il Centro Fumetto "Andrea Pazienza" NON E' NEL CAOS!

Tutta l'attività in corso prosegue: la biblioteca, le pubblicazioni, la partecipazione a fiere e ad eventi, le progettualità locali (Attraversarte) e nazionali (Futuro Anteriore) e tanto altro ancora.

"E' CAOS PER IL CENTRO FUMETTO"

Così titola, con un richiamo in prima pagina, il settimanale Il Piccolo Giornale, nella sua edizione del 3 febbraio 2007.

L'articolo prende spunto da una lettera inviata al giornale dal consigliere dell'Associazione Emiliano Ferrari.

I consiglieri dell'Associazione sono in tutto quindici: tre per ciascuno dei cinque enti soci del Centro Fumetto, cioè Comune di Cremona, Provincia di Cremona, Comune di Crema, Comune di Casalmaggiore e Arcicomics.

Emiliano Ferrari è stato nominato dal Comune di Cremona ed è espressione della minoranza (Lega Nord).

Alleghiamo i link per la consultazione dell'articolo:

Copertina del Piccolo Giornale 261.34 Kb

Articolo dal Piccolo Giornale 125.78 Kb

Ferrari contesta alcuni inadempimenti (tra cui la mancata convocazione seconda assemblea nel 2006 e la mancata nomina di un tesoriere e di un segretario) che si ripercuotono negativamente sulla gestione dell'Associazione, non sostenuta adeguatamente dalla maggior parte degli stessi enti che la compongono. Lo stesso Ferrari distingue comunque tra i problemi dell'Associazione come istituzione e l'attività che invece lui stesso riconosce come "intensa" e che la rendono una delle più importanti realtà nazionali.

Anche l'articolo de Il Piccolo Giornale propone una disamina della situazione ampia e in qualche modo partecipe e preoccupata dei problemi che sta vivendo il Centro Fumetto. In particolare sono evidenziati i rapporti in fase di stallo con la Provincia, che impediscono alla biblioteca di entrare, come annunciato dallo stesso ente, nel sistema bibliotecario provinciale.

Purtroppo, la direzione del giornale ha scelto un titolo pesante, sensazionalistico, che fa pensare che tutto il Cfapaz viva nel caos.

Tanto è vero che AF News ha sbrigativamente richiamato il termine "caos?" nella relativa notizia pubblicata on line.

<http://www.afnews.info> (vedi data 11 febbraio)

<http://www.afnews.info/public/afnews/viewnews.pl?newsid1171187096,49773,.htm>

Il Presidente Fenti ha preparato una lettera al giornale in cui riconosce i problemi dell'Associazione e che stigmatizza pacatamente il modo con cui Il Piccolo ha voluto dare risalto.

Anticipiamo la lettera nei paragrafi successivi.

Da parte nostra vogliamo sottolineare che il Centro Fumetto "Andrea Pazienza" NON E' NEL CAOS!

Tutta l'attività in corso prosegue: la biblioteca, le pubblicazioni, la partecipazione a fiere e ad eventi, le progettualità locali (Attraversarte) e nazionali (Futuro Anteriore) e tanto altro ancora.

Vogliamo anzi rivendicare il merito di aver saputo rapportarci negli anni con le istituzioni locali, riuscendo a realizzare uno dei punti di riferimento per il fumetto più noti e apprezzati a livello nazionale.

Chi ci legge è spesso un addetto ai lavori e forse conosce perfettamente cosa vuol dire fare attività sul fumetto in collaborazione con l'Amministrazione pubblica, che ha standard sempre più alti a fronte di finanziamenti sempre minori. Siamo riusciti a costuire e mantenere qualcosa di importante e non ci arrenderemo anche di fronte a problemi come quelli che stiamo vivendo in questi mesi.

Dunque ci auguriamo che si possa ripristinare una relazione efficace e positiva tra l'Associazione e gli enti che la compongono.

{mospagebreak title=I Nodi Critici}

CFAPAZ: L'ATTIVITA' FUNZIONA MA L'ASSOCIAZIONE E' IN DIFFICOLTA'. ECCO I NODI CRITICI.

L'Associazione è stata costituita nel 2001 per consolidare l'attività del Centro sul territorio e per consentire al Centro

quell'autonomia finanziaria e giuridica necessaria per crescere. Quindi un'occasione da cogliere.

Il primo triennio 2001 - 2004 ha visto un'intensa attività e una vita associativa tutto sommato accettabile, con una partecipazione da parte degli enti che poteva essere considerata un inizio positivo, anche se diversi problemi dovevano essere risolti.

Il successivo triennio è iniziato in ritardo. Gli enti hanno impiegato un anno intero a nominare i propri quindici rappresentanti. Quando si tiene la prima Assemblea del nuovo triennio (22 luglio 2005) il Comune di Casalmaggiore non ha ancora nominato i suoi tre rappresentanti.

Nel frattempo il Comune di Cremona decide di aumentare il proprio sostegno al Centro: aumenta il contributo annuale da 18.000 a 25.000 € e procura una nuova sede, più ampia e funzionale. Nel settembre dello stesso anno, prendono servizio anche due volontari nel Servizio Civili Nazionale, grazie ad un progetto che coinvolge diversi servizi comunali.

Quando si tiene la seconda Assemblea, il 14 settembre 2005, si accende una discussione intensa tra i vari rappresentanti sul sostegno da dare all'Associazione. Il clima è bollente. Non resta da fare altro che recepire il nuovo Consiglio Direttivo nella sua composizione essenziale prevista dallo Statuto (cinque membri nominati ciascuno dal proprio ente) e lasciare raffreddare l'aria. L'attenzione si sposta sull'inagugurazione della nuova sede e sul Piccolo Festival Intorno al Fumetto.

Il 2006 vede un momento importante: la presentazione delle attività del Centro Fumetto in Consiglio Provinciale e la promessa dell'Assessore alla Cultura Denis Spingardi che la biblioteca del Cfapaz sarebbe entrata nel Sistema Bibliotecario Provinciale. E' il 15 marzo 2006. Finora, però, non è stato attivato il percorso necessario.

Nell'Assemblea del 20 luglio 2006 partecipano in sette su quindici aventi diritto. E non sono convocate altre assemblee.

Anche i Consigli Direttivi incontrano difficoltà nella loro convocazione. Se ne tengono solo tre. In due di questi sono presenti solo due dei cinque aventi diritto.

Rimangono vacanti due cariche chiave come quella del tesoriere e del segretario.

Tra gli operatori e i volontari dell'Associazione matura una riflessione che si traduce in una lettera inviata ai consiglieri e agli assessori degli enti locali dell'Associazione: la situazione istituzionale rischia di impedire una seria programmazione dell'attività nel lungo periodo.

Nonostante questi problemi, l'attività prosegue, con grande impegno e tra mille difficoltà, soprattutto di ordine economico, comunque affrontate e risolte.

Ma indubbiamente i problemi istituzionali vanno affrontati una volta per tutte. Che l'intervento di Ferrari possa dare una scossa decisiva?

{mospagebreak title=La lettera del Consigliere Emiliano Ferrari}

CFAPAZ: LA LETTERA PUBBLICATA DEL CONSIGLIERE EMILIANO FERRARI

È oramai un anno e mezzo che sono stato eletto come rappresentante del Comune di Cremona nell'assemblea dell'associazione Centro fumetto Andrea Paziienza.

In questo lasso di tempo ho potuto visionare un'intensa attività lavorativa da parte di coloro che si occupano di questa associazione. Trasloco della sede, attivazione di un servizio di Opac, realizzazione di opere editoriali premiate dalla critica di varie manifestazioni nazionali ed internazionali, servizio di biblioteca ampliato ecc.

Di sicuro le idee e le iniziative non mancano rendendo questa realtà una delle più importanti a livello nazionale.

Ho però verificato, con rammarico, che esistono parecchi problemi in seno all'Associazione. Problemi non trascurabili come aver convocato solo un'Assemblea nell'anno 2006 quando è ben specificato sullo Statuto all'Articolo 12 che deve essere convocata almeno due volte all'anno; problemi come non avere né un Segretario né un Tesoriere, cariche previste obbligatoriamente nell'articolo 18 dello Statuto e prontamente segnalato dall'Assessore Villa nella risposta all'Interrogazione Scritta redatta dal Consigliere Comunale Zaffanella in data 23 Ottobre 2006; problemi come la seria difficoltà di rapportarsi con le altre rappresentanze dei soci Fondatori tra cui spiccano La Provincia di Cremona, Il comune di Crema e Casalmaggiore.

Tutto questo si traduce in mancanza di partecipazioni negli organi esecutivi e nell'impossibilità di verificare attraverso gli organi presenti

da Statuto la corretta gestione dell'andamento Associativo.

Esiste, inoltre, un malcontento interno e una sensazione di non essere troppo "considerati" dagli enti sopra citati, sfociato in una

lettera distribuita ai rappresentanti dei Soci in occasione dell'assemblea del 20 Luglio 2006 in cui si fa un chiaro riferimento ad un non adeguato sostegno riguardo lo sviluppo e l'ampliamento territoriale dell'attività del Centro fumetto.

Dal punto di vista prettamente economico il Comune di Cremona sostiene, come quota associativa, il Centro Fumetto, destinando 25mila euro circa all'anno contro i 5mila circa della Provincia e i 600 dei Comuni di Crema e Casalmaggiore e dall'Arcicomics. Inoltre ha collocato un proprio dipendente a tempo pieno e il supporto di un ragazzo che fa il servizio civile volontario.

Ovviamente queste cifre si commentano da sole dando un'ulteriore conferma che a parte il Comune di Cremona gli altri enti non sostengono più di tanto l'associazione.

Mi chiedo come mai ancora adesso, quando tutti sono a conoscenza della situazione interna

dell'Associazione,

non si sia provveduto ad approvare il Bilancio del 2005, e a nominare quelle cariche che devono essere previste nel Consiglio Direttivo; mi chiedo come mai per attuare progetti ambiziosi e "mediatici"; come la realizzazione del Mistero delle Cinque Gemme, la famosa Costituzione

a fumetti, uscita in occasione della festa della Repubblica Italiana, anticipando di alcuni giorni un referendum che trattava argomenti inerenti le modifiche Costituzionali, ci si sia mossi in pompa magna e adesso si accetti passivamente questa situazione di caos.

Emiliano Ferrari

Consigliere del Centro Fumetto

{mospagebreak title=La risposta del Presidente Andrea Fenti}
LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE ANDREA FENTI

Spett.le Redazione de Il Piccolo Giornale

Scrivo in merito all'articolo apparso sul numero de "Il Piccolo" del 3 febbraio scorso, relativo alla situazione dell'Associazione "Centro Fumetto"; di cui ricopro la carica di Presidente.

La presente non vuole essere una piccata rettifica a quanto scritto nell'articolo (d'altronde già al telefono ho cercato di chiarire la situazione),

ma vuole soltanto aggiungere alcune considerazioni che non sono emerse da quella pagina.

Innanzitutto apprezzo (davvero, la apprezzo) la chiarezza e la lucidità con cui il consigliere Ferrari affronta alcuni dei punti critici della gestione amministrativa del Centro. Non siamo certo qui a negare che i problemi esistono e Ferrari ha mostrato di possedere la consapevolezza che l'Associazione ha bisogno di una struttura gestionale all'altezza di quella operativa (su cui, mi sembra di capire, nessuno ha alcunché da eccepire).

Quello che non apprezzo è la ricerca di comode scorciatoie per cercare di risolvere i problemi. Emiliano Ferrari è a tutti gli effetti un membro di questa Associazione, essendo stato nominato dal Comune di Cremona quale suo rappresentante all'interno dell'assemblea, e, in quanto tale, ha a sua disposizione tutti gli strumenti democratici per cercare di dare una svolta alla situazione, compresa la possibilità di chiedere formalmente la convocazione della seconda assemblea prevista dallo Statuto. Ed è proprio l'assemblea lo strumento deputato al controllo della gestione operata dal Consiglio direttivo.

Come già Vi anticipavo a voce, ritengo che l'intervento della stampa non sia utile alla risoluzione di questi problemi, ma semmai miri alla sollevazione di un polverone che rischia di avere un effetto distruttivo più che costruttivo. E mi permetto di muovere anche a Voi una seria critica, in quanto certi titoli, spesso non corrispondenti al contenuto dell'articolo, sono funzionali a dinamiche giornalistiche a me sconosciute, ma non aiutano una discussione serena e, ripeto, costruttiva. Il Vostro titolo "Per il Centro Fumetto sempre caos"; dà l'errata sensazione che tutto per noi vada male, cosa che lo stesso intervento di Ferrari esclude, enumerando attività e riconoscimenti culturali da noi ottenuti.

Consentitemi, poi, una piccola notazione personale, visto il mio ruolo contemporaneamente istituzionale e di "primo volontario" dell'Associazione. Quando ho cominciato a collaborare al Centro Fumetto, diciotto anni orsono, gran parte dell'attività, allora ben più limitata, veniva svolta da volontari che mettevano in gioco la loro passione e le loro esperienze e, quando sono diventato direttore, ho assunto, di fatto, il ruolo di coordinatore del gruppo di volontari che lavoravano al Centro. Poi, nel 2001, ci si è dati un assetto Istituzionale, al sottoscritto è stato assegnato un incarico politico.

I limiti di questo incarico (ripeto: assolutamente volontario e non retribuito) stanno proprio nel contrasto tra la valenza culturale della mia figura e le sue incombenze politiche che, comunque, non mi consentono di esercitare le dovute pressioni sugli Enti fondatori. Se infatti questi non collaborano all'attività, non posso far altro che inviare lettere e solleciti che restano spesso lettera morta. Non voglio con questo scaricare le mie responsabilità, ma c'è, di fatto, un problema politico.

Per concludere mi sento di invitare pubblicamente il consigliere Ferrari a mettersi in gioco per contribuire a rilanciare il discorso "Centro Fumetto", in quanto lui, più di altri, ha dimostrato un interesse e una partecipazione nelle nostre attività che ci induce a ritenerlo una risorsa preziosa dell'Associazione. In questo momento abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile, in primo luogo da parte di chi fa parte della nostra struttura: è un momento delicato e non dovrebbero essere i nostri stessi marinai a remarci contro.

Cordiali saluti

Andrea Fenti

Presidente Centro Fumetto "Andrea Pazienza"

{mospagebreak title=La lettera dei Volontari e Operatori}

I VOLONTARI E GLI OPERATORI DEL CENTRO FUMETTO ERANO INTERVENUTI CON UNA LETTERA LA SCORSA ESTATE

In conclusione, ecco un ampio estratto della lettera inviata lo scorso luglio dai volontari.

LETTERA DEGLI OPERATORI, COLLABORATORI E VOLONTARI DEL CENTRO FUMETTO "ANDREA PAZIENZA" AGLI ENTI FONDATORI

Questa lettera nasce da una riflessione comune e condivisa sulla contraddittoria situazione in cui versa il Centro Fumetto “Andrea Pazienza”.

I firmatari della presente sono coloro che hanno collaborato a vario titolo con le attività del Centro.

Quanto segue esprime esclusivamente la nostra opinione personale e vuole essere un contributo che offriamo all'attenzione degli enti fondatori, degli assessorati di riferimento e dei rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo, in quanto organismo di gestione dell'Associazione.

IL CENTRO FUMETTO “ANDREA PAZIENZA”, UNA REALTA' BRILLANTE!

Proviamo a riepilogare in sintesi, i fatti, le iniziative e i servizi che hanno caratterizzato la nostra attività negli ultimi 12 mesi.

(segue l'enumerazione e la descrizione di un anno di attività: due pagine intere fitte fitte, che chi segue la nostra newsletter conosce bene - ndr)

Anche se cercassimo di rimanere modesti, è difficile non valutare positivamente quanto realizzato dal Centro Fumetto nell'ultimo anno. Tutte le iniziative sopra elencate, realizzate concretamente e spesso anche progettate dai firmatari della presente lettera, dimostrano l'esistenza di una realtà viva, che si esprime attraverso molteplici attività, progettualità e servizi.

Tutto ciò ci farebbe facilmente concludere che il Centro Fumetto “Andrea Pazienza” funziona ed è una struttura brillante, costantemente impegnata a perseguire le finalità per cui è nato nel 1988 ed è stato costituito in associazione di secondo livello nel 2001.

Proprio sull'Associazione vorremmo focalizzare le nostre riflessioni.

RIFLESSIONI SUL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE

Il primo triennio di vita dell'Associazione (2001 – 2004) è stato complessivamente positivo anche sotto il profilo della vita associativa. Erano emersi alcuni nodi critici, la cui risoluzione si rimandava al successivo gruppo dirigente. Invece, il triennio successivo ha palesato difficoltà e contraddizioni significative, a cominciare dai problemi riguardanti il ricambio degli organismi associativi, i cui componenti sono nominati dai cinque soci fondatori.

Il ricambio dei rappresentanti dei cinque enti è durato almeno un anno. Solo nel 2005 è stato possibile convocare l'Assemblea rinnovata. Esaminando i componenti designanti, è possibile tra l'altro evidenziare che:

- tra quelli della Provincia non è presente l'Assessore di riferimento, Denis Spingardi;

- tra quelli del Comune di Casalmaggiore, Carlo Gardani, già Consigliere Delegato alle Politiche Giovanili, si è dimesso dall'incarico. Il Comune di Casalmaggiore non ha però ancora provveduto alla sua sostituzione (successivamente il Consigliere è rientrato nel suo incarico - ndr).

Abbiamo provato a chiederci tutti insieme quanto la presenza dell'Associazione, come struttura di riferimento decisionale, progettuale e programmatica si sia sentita nelle attività sopra elencate.

L'osservazione più ricorrente, avanzata soprattutto dai collaboratori professionali, ingaggiati con contratti occasionali, riguarda l'incertezza sulle prospettive di prosecuzione della collaborazione. Oppure sugli sbocchi possibili per chi ha prestato collaborazioni volontarie (stage, servizio civile nazionale, tirocini...). Accanto a queste, si nota una mancanza di programmazione di lungo periodo. Non si conoscono i piani di sviluppo per i prossimi anni. In quali settori il Centro Fumetto vuole investire, quali vuole consolidare?

Non si conosce il pensiero in merito dell'Associazione, che non ha, per così dire, emesso comunicati, piani pluriennali o qualsivoglia tipo di comunicazione in merito. Una seconda osservazione riguarda i consiglieri dell'Associazione. Non sono conosciuti. A parte i pochi che frequentano la biblioteca o che sono a loro volta protagonisti di attività, gli altri non sono praticamente stati mai visti alle iniziative e non sono mai entrati in contatto con i collaboratori della struttura. Si è osservato che il precedente modello di gestione, a base partecipativa, eleggeva nel vecchio Comitato di Gestione attivisti della struttura, di cui erano realmente l'espressione.

I nuovi rappresentanti, invece, spesso sembrano non avere neanche un mandato chiaro da parte degli enti che li hanno nominati.

Dunque, i due livelli fondamentali, quello direttivo e quello d'indirizzo, non si palesano, se non parzialmente attraverso gli atti compiuti dal Presidente Fenti e il ruolo ricoperto dall'Operatore del Comune di Cremona che si è fatto carico del coordinamento della struttura.

Dietro queste carenze, sembra esserci un non adeguato sostegno da parte dei soci fondatori.

Se appare francamente inappropriato avanzare rilievi verso il Comune di Cremona, che con l'assegnazione della nuova sede ha dimostrato ancora una volta di credere in questa attività, è evidente che la riflessione si apre soprattutto sui tre enti che avrebbero dovuto assicurare e sostenere l'ampliamento territoriale dell'attività del Centro Fumetto: Provincia di Cremona, Comune di Crema e Comune di Casalmaggiore.

In questi cinque anni non sono mancate le iniziative, gli incontri, le proposte e le dichiarazioni di intenti, ma la sensazione è che manchi un vero sostegno, che si traduca anche in una comunicazione, in una promozione e valorizzazione sul territorio delle possibilità e dei servizi che il Cfapaz può mettere in campo.

Tra questi si segnala l'ingresso nel Sistema Bibliotecario Provinciale, promesso dall'Assessore della Provincia, lo scorso marzo, ma senza una successiva attivazione di alcun percorso realizzativo.

Qualcuno potrebbe obiettare che dovrebbe essere l'Associazione Centro Fumetto ad essere più attiva e incalzante. Però, la struttura non si è mai dotata di ruoli e figure professionali incaricati di operare sul territorio e costruire delle reti di relazioni e progettualità.

Più in generale, sembra carente proprio una riflessione sui ruoli necessari alla vita dell'Associazione, alla sua gestione

interna e allo svolgimento delle sue attività e servizi. Oltre a questa carenza, gli attuali collaboratori e volontari notano l'assenza di procedure di valutazione periodica della propria collaborazione, o anche su semplici occasioni di confronto su quanto realizzato.

CONCLUSIONE

Quanto sinora rilevato non vuole certo essere un' "accusa";

Piuttosto, come detto all'inizio, offriamo le nostre valutazioni all'attenzione di tutti i soggetti interessati. Quello che è certo è che le attività del Centro Fumetto sono numerose e apprezzate per la loro qualità da cittadini, utenti e addetti ai lavori. A fronte di questa oggettiva vitalità, si rilevano le carenze gestionali e d'indirizzo del Centro in quanto Associazione. Siamo di fronte ad una contraddizione che va risolta, affinché siano tutelate non solo l'impegno e la professionalità di chi ci ha lavorato, ma soprattutto la qualità, la continuità e lo sviluppo di una struttura conosciuta e apprezzata persino a livello nazionale.

Luglio 2006 - Lettera a cura di (in ordine alfabetico):

- Margherita Allegri, Docente laboratori, animatrice lettura volontaria
- Alice Bonzanini, Impiegata Servizio Civile Nazionale – Comune di Cremona
- Silvia Camisaschi, già tirocinante Master Università di Padova, animatrice lettura volontaria
- Dario Cortesi, responsabile acquisti volontario
- Marco Cottarelli, responsabile acquisti volontario
- Chiara Della Vedova, stagista Università di Parma
- David C. Fragale, Docente laboratori, allestitore mostre e volontario
- Francesca Ghizzoni, Impiegata Servizio Civile Nazionale – Comune di Cremona
- Michele Ginevra, Istruttore Direttivo – Comune di Cremona
- Federica Lazzarini, animatrice lettura volontaria
- Cinzia Pinotti, allestitrice mostre volontaria
- Giuseppe Manzia, Catalogatore a contratto occasionale
- Cesare Zambelloni, Catalogatore a contratto occasionale

{mospagebreak title=Sulla polemica interviene anche Arcicomics}

LA LETTERA DEL CIRCOLO ARCICOMICS

Egregio Direttore,

mi prendo la briga di rispondere alla lettera pubblicata sul suo giornale in data 3 febbraio 2007 a firma del consigliere del Centro Fumetto signor Emiliano Ferrari in merito all'attuale situazione dell'associazione Centro Fumetto "Andrea Pazienza".

Pur condividendo, amaramente, più di un passaggio della suddetta lettera il signor Ferrari, quando parla degli Enti membri dell'Associazione, svilisce in maniera semplicistica e sbrigativa la posizione di Arcicomics all'interno dell'Ente stesso, facendo apparire il Comune di Cremona come l'unica persona giuridica realmente interessata e coinvolta nella gestione del Centro Fumetto.

Nessuno intende sottostimare i meriti del Comune di Cremona che da subito ha creduto nelle potenzialità che una simile struttura potesse avere sul territorio, ma far apparire il Circolo Arcicomics di Cremona come un Ente che contribuisce al Centro Fumetto "con soli 550 Euro l'anno" e che "non sostiene più di tanto l'Associazione", per dirla con il signor Ferrari, è innanzitutto sbagliato e ad una attenta analisi anche ingiusto per quello che il Circolo Arcicomics rappresenta nella storia del Centro stesso.

L'Arcicomics ha portato "in dote" per la creazione dell'Associazione Centro Fumetto la testata "Schizzo" da anni innegabile punto di riferimento nazionale per gli appassionati in genere, per i giovani autori in cerca di meritata visibilità e per gli addetti ai lavori con analisi sempre molto attente al mondo del fumetto.

Inoltre Arcicomics ha ancora la proprietà di buona parte del patrimonio librario della biblioteca che è stato conferito gratuitamente in prestito alla nascente Associazione, senza alcun dubbio, anzi come fosse una cosa naturale, da parte della dirigenza stessa del Circolo. C'è da dire inoltre che per un piccolo circolo (una cinquantina di iscritti all'anno) come il nostro anche 550 Euro vogliono dire molto. Vuol dire dover rinunciare

alla possibilità di organizzare proprie manifestazioni, propri "eventi", proprie piccole cose che comunque testimoniano la presenza di Arcicomics sul territorio e che comunque sono sempre di visibilità per il fumetto in generale.

Da Arcicomics proviene ancora buona parte dei volontari che si occupano quotidianamente dei vari aspetti della biblioteca stessa che nel corso degli anni è stata da sempre luogo e momento di aggregazione per decine e decine di iscritti.

Per concludere non si può proprio sostenere che Arcicomics non creda nell'Associazione, in quanto proprio dalla voce forte di Arcicomics era da sempre auspicato un maggior coinvolgimento delle forze istituzionali nel Centro Fumetto Andrea Pazienza.

Questo progetto va avanti da 19 anni e, è bene non dimenticarlo, è partito da un manipolo di intraprendenti membri di Arcicomics che nell'oramai lontano 1988 aveva ottenuto la fiducia del Comune di Cremona, con il quale stipulò una convenzione. Si materializzò così quell'utopia che è ancora oggi il Centro Fumetto "Andrea Pazienza". Questa "folle" idea è sempre più radicata e trasformata in una straordinaria realtà che molte, moltissime città d'Italia ci invidiano. Certamente non mancano le difficoltà e non vogliamo nasconderci dietro ad un dito facendo finta di non vederle. Ma i membri di Arcicomics sono proprio quelli sempre presenti alle Assemblee e sono, probabilmente, quelli più vicini

alle problematiche

dell'Associazione. Siamo dunque quelle persone che il Centro Fumetto ha visto dapprima nascere ed ergersi sulle proprie gambe e che, mi creda, non vorrebbero mai vederlo morire.

Dario Cortesi

Tesoriere Circolo Arcicomics

via Speciano 4

Cremona